


Controlli rigidi anti-terrorismo in Puglia: "Per i migranti passaggio obbligato dall'Hot Spot di Taranto"

✘ Tutti i migranti che arriveranno in Puglia dovranno transitare rigorosamente dall'hot spot di Taranto, tappa obbligatoria per chiunque giunga nel Salento sia da navi militari che da imbarcazioni civili. Al governo della struttura allestita dal **Ministero dell'Interno** nel porto di Taranto, infatti, è possibile effettuare tutte le identificazioni in maniera più rigida, attenendosi ai controlli di sicurezza previsti dall'allarme terrorismo. L'hot spot non è una struttura restrittiva ma è sicuramente più controllata dei vecchi centri di accoglienza come il Don Tonino Bello di Otranto.

Non è un caso che il passaggio nel centro di Otranto martedì scorso sia stato saltato in occasione dell'ultimo sbarco avvenuto nel Salento ed i quindici somali trasportati in Italia da un 56enne brindisino, che è stato arrestato, sono stati immediatamente trasferiti a Taranto dove sono stati interrogati ed hanno potuto fornire informazioni importanti per scoprire e verificare come si stiano organizzando le organizzazioni criminali che gestiscono i viaggi della disperazione.

✘ Il primo elemento ritenuto molto importante dagli investigatori è che nelle ultime settimane i "traghettatori" offrono i viaggi della "disperazione" a prezzi molto bassi, chiedendo 2-3.000 dollari in meno rispetto a quanto era necessario un anno fa. Gli sbarcati arrivate a Tricase, per esempio, hanno riferito alla polizia di avere pagato circa 5.000 dollari per il viaggio dall'Africa ed altri 1.500 per la tratta finale dalla costa greca, davanti all'isola di Corfù, per arrivare su a quella pugliese. Altro aspetto da non sottovalutare è proprio il "buco" nei controlli in mare attuati dalla Grecia, che era risultato già in precedenza grazie alle testimonianze dei migranti e confessioni degli scafisti arrestati. L'esempio più lampante ed assurdo fu quello della **Blue Sky** ritenuta in regola dopo essere stata controllata dalle autorità greche, che il 30 dicembre 2014 consentì a 796 siriani di poter sbarcare a Gallipoli.

✘ Il "buco" degli sbarchi dalla Grecia, è contenuto nelle motivazioni della sentenza con cui il gup Giovanni Gallo ha condannato i quattro membri dell'equipaggio della **Blue Sky**, uno dei quali il comandante



Rani Sarkas ha riferito di essere stato contattato da un'organizzazione arca che aveva a disposizione una nave da far salpare in direzione dell'Italia piena di clandestini, che "i migranti sono stati portati a bordo mentre era al largo di Mersa Matruh". Sarkas ha risposto: "In attesa del tempo, previa autorizzazione delle competenti autorità, avremmo sostato due giorni in acque greche, dove non avremmo subito alcun controllo".

Tutto ciò che non è stato verificato a caso avvenne effettivamente. E secondo gli analisti, i naufragi continuano probabilmente ad accadere anche con le piccole imbarcazioni che continuano a raggiungere il Salento, come l'ultima feroce del Gruppo Aeronavale della **Guardia di Finanza** di Bari. Attualmente le rotte via mare più "libere" sono quelle dalla Turchia, come testimoniano i viaggi offerti e venduti addirittura tramite Facebook, e quelli dalla Grecia, come nel caso dei natanti arrivati a Castro e Trivase il 10 marzo e il 17 maggio scorso dai quali è emersa la componente di immigrati somali che si aggiungono ai siriani, afgani

e pachistani. Sono stati infatti proprio i somali a riferire che il costo dei viaggi era sceso annunciando che molte altre persone si preparavano a partire per l'Italia. Da Lecce il presidente della Commissione Difesa del Senato, **Nicola Latorre**, ha escluso ogni legame diretto tra immigrazione e terrorismo e ribadito la necessità di "controllare la frontiera europea, lavorando anche per la stabilizzazione dell'area del Mediterraneo".

